



CLAUDIO DELLA VOLPE
UNITN, SCI, ASPO-ITALIA
CLAUDIO.DELLAVOLPE@UNITN.IT

LA STORIA INFINITA DEI NEONICOTINOIDI

Fu proprio 10 anni fa su queste stesse pagine che iniziò il mio interesse verso i neonicotinoidi, con una serie di articoli sulle api e l'uso ormai abbastanza chiaramente nocivo dei principali neonicotinoidi, una classe di pesticidi largamente usati in agricoltura; in quell'occasione, sto parlando del 2008, si parlava della CCD, una sindrome che colpiva gli alveari ed era in corso una forte discussione, non dissimile da quella che c'è stata sul glifosato, riguardo la pericolosità dei neonicotinoidi.

Partii senza avere un'opinione personale certa; discussi con Petrini, intervistai sia entomologi sia rappresentanti di Agrofarma, con cui finii per polemizzare aspramente; lessi tantissimo e piano piano mi convinsi che le cose stavano esattamente come dicevano gli apicoltori e gli entomologi: *i neonicotinoidi erano ragionevolmente responsabili del problema ed occorreva intervenire*. Misi a confronto le proposte di Agrofarma e quelle di *The Economist*, un giornale non accusabile di essere estremista e che si chiedeva cosa volesse fare la grande industria chimica per risolvere un problema, ormai innegabile. Feci notare che gli argomenti di Agrofarma, di Bayer e di Syngenta erano sostanzialmente indifendibili sia su base scientifica che economica (Agrofarma rivendicava opinioni scientifiche, ma rifiutava i lavori pubblicati su *Science*). Ovviamente mi presi le rampogne durissime di Agrofarma col mio nome sparato in grande nel titolo e con un articolo non firmato; vabbè, allora le cose andavano così (*C&I*, n. 2, maggio 2012) e il blog non esisteva ancora; partii nel novembre di quell'anno.

Dopo dieci anni quella storia, che certo non coinvolgeva solo me ed Agrofarma, ma migliaia di apicoltori in tutta Europa, l'EFSA e un po' tutta l'opinione pubblica informata è arrivata ad un compimento chiaro: i tre neonicotinoidi responsabili della moria delle api sono stati sospesi dalla UE a partire dalla fine di quest'anno,

almeno in campo aperto, ma si potranno continuare ad usare in serra. C'era già stato un pronunciamento nel merito da parte della UE di cui parlai sul blog (<https://ilblogdellasci.wordpress.com/2013/02/04/tonio-le-api-e-la-chimica/>), cui è seguita una parziale sospensione dell'uso; poi ci sono state le rivelazioni ottenute da Greenpeace sulla base del Freedom of Information Act (<https://unearthed.greenpeace.org/2016/09/22/neonicotinoids-bayer-syngenta-bees/>) lavori riservati che ammettevano ciò che pubblicamente era negato: i neonic a determinate condizioni potevano nuocere alle api.

Durante quest'anno è stato pubblicato un lavoro **di cui abbiamo reso conto** sulla riduzione del 75% degli insetti volanti in Europa; non posso dimostrare che i neonic c'entrino qualcosa, ma certo potrei scommetterlo. Pochi mesi fa la **conclusione EFSA** sulla pericolosità indiscussa dei neonic.



Alla fine è arrivato **il bando di pochi giorni fa** che riguarda l'Europa e parte dal prossimo anno e comunque è ancora una volta parziale: si potranno usare in serra dove si sostiene che l'apporto delle api sia trascurabile. Il bando estende quello sempre parziale già in essere dal 2013 per i tre neonicotinoidi - l'imidacloprid e il clothianidin della Bayer e il tiamethoxam della Syngenta.

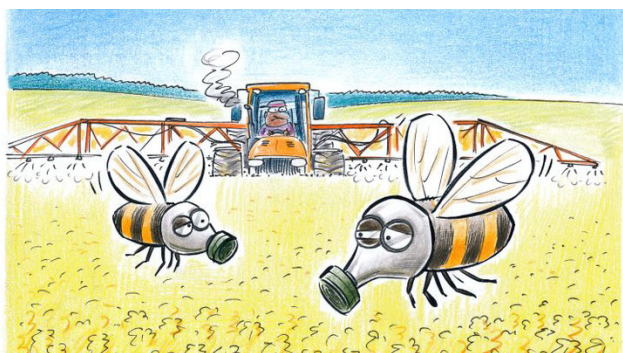


La restrizione alle serre permanenti è considerata essenziale per preservare la "biodiversità", ha spiegato il commissario responsabile della Salute, Vytenis Andriukaitis. "Sono felice - ha aggiunto - che gli Stati membri abbiano votato a favore della nostra proposta per restringere ulteriormente l'uso delle sostanze attive clothianidin, imidacloprid e thiamethoxam". Il 28 febbraio scorso l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) aveva concluso che "la maggior parte dei modi in cui i pesticidi neonicotinoidi vengono usati rappresenta un rischio per le api selvatiche e quelle mellifere".

Il Belgio ha già annunciato che chiederà la deroga per l'uso proprio sulle barbabietole per le loro peculiarità, e nel lungo dibattito sulla decisione anche altri Paesi hanno espresso la stessa posizione.

Ovviamente i produttori di neonicotinoidi sono arrabbiatissimi; Bayer e Syngenta, le aziende produttrici dei neonicotinoidi, hanno denunciato la Commissione Europea in Corte di Giustizia Ue, con la sentenza data per imminente. «Col giudizio della Corte previsto per il 17 maggio - si legge in una nota dell'associazione europea per la protezione delle colture - la decisione è prematura e sgradita, anche se non del tutto inattesa».

Tenete presente che il presidente attuale di Agrofarma è un uomo Basf e dunque non credo Agrofarma abbia idee diverse. Vedremo se questo è il punto di arrivo della saga o se i neonic continueranno a uccidere le api.



BIBLIOGRAFIA

- <http://www.greenreport.it/wp-content/uploads/2018/04/api-neonicotinoidi.jpg>
- https://www.greenpeace.org/italy/Global/italy/report/2017/agricoltura/neonicotinoid_pesticides.pdf
- http://www.repubblica.it/ambiente/2018/04/27/news/l_ue_vieta_tre_pesticidi_neonicotinoidi_pericolosi_per_le_api-194952866/



Istruzioni per gli Autori

La *Chimica e l'Industria* è una rivista di scienza e tecnologia e di informazione per i chimici.

Nella rubrica "Attualità" ospita articoli o comunicati brevi su argomenti di interesse rilevante per tutti coloro che operano nella chimica, richiesti dalla redazione o ricevuti come lettere al direttore.

Nella sezione "Science and Technology" pubblica in inglese monografie scientifiche di chimica, ingegneria chimica e tecnologie farmaceutiche, concordate o richieste dal comitato scientifico o dalla redazione.

Nella sezione "Chimica e..." ospita articoli in italiano o in inglese di carattere applicativo, tecnologico e informativo per tutti i settori rilevanti della chimica.

Tutti gli articoli saranno sottoposti al giudizio di almeno un referee.

Testi

I testi possono essere trasmessi via e-mail, completi di tabelle e figure, con chiara indicazione dei nomi degli autori, scrivendo per esteso anche il nome di battesimo, gli Istituti o Enti presso i quali svolgono la loro attività e relativo indirizzo. Va allegato inoltre un breve riassunto del testo sia in italiano sia in inglese (max 300 battute).

I testi dovranno essere contenuti in non più di 30.000 battute per quanto riguarda la sezione "Science and Technology", e non più di 20.000 battute per quanto riguarda la sezione "Chimica e...". Il numero complessivo di tabelle e figure non dovrebbe essere superiore a 10 per la sezione "Science..." e a 5 per la sezione "Chimica e...". Tutti gli articoli dovranno essere corredati di un'immagine esplicativa dell'argomento da poter utilizzare come foto di apertura.

Il titolo non dovrà essere lungo più di 30 battute.

Immagini, schemi, figure vanno inviate in formato jpg, tiff o gif in file separati. Si raccomanda di uniformare la lingua delle immagini a quella del testo;

I richiami bibliografici (non più di 30-35), da citare all'interno del testo, devono essere numerati progressivamente, con numeri arabi tra parentesi quadre. La bibliografia va riportata in fondo al testo secondo gli esempi:

- [1] D.W. Breck, *Zeolite Molecular Sieves*, J. Wiley, New York, 1974, 320.
- [2] R.D. Shannon, *Acta Crystallogr.*, 1976, **32**, 751.
- [3] U.S. Pat. 4.410.501, 1983.
- [4] Chemical Marketing Reporter, Schnell Publ. Co. Inc. (Ed.), June 15, 1992.
- [5] G. Perego *et al.*, *Proceedings of 7th Int. Conf. on Zeolites*, Tokyo, 1986, Tonk Kodansha, Elsevier, Amsterdam, 129.

La redazione invita inoltre gli Autori ad inviare in allegato (fuori testo) con gli articoli anche fotografie o illustrazioni relative al contenuto, sia di tipo simbolico sia descrittivo, per migliorare l'aspetto redazionale e comunicativo (la direzione se ne riserva comunque la pubblicazione).

Tutto il materiale deve essere inviato per e-mail a: dott. Anna Simonini, anna.simonini@soc.chim.it